



**La polemica**

Tassa sui turisti, è protesta  
**Alemanno** però dice sì

Primo confronto tra il Comune e le associazioni di categoria. Gli albergatori: "Un'ingiustizia"

# "Il turista può pagare un po' di più" **Alemanno** conferma il balzello

**Le posizioni**



**CONTRARI**

Le associazioni di categoria sono contrarie al balzello. E propongono alternative: come aumentare il prezzo del biglietto di ingresso al Colosseo



**FAVOREVOLE**

Il sindaco **Alemanno** è convinto che la tassa sul turismo debba essere applicata. E' giusto, dice, che i turisti aiutino il Comune a pagare i servizi

**ALESSANDRA PAOLINI**

**L**IL SINDACO ne è convinto, i romani sono per metà, gli addetti ai lavori irrimediabilmente contrari. La tassa di soggiorno, quei 10 euro a notte da far sborsare ai turisti degli alberghi, continua a far discutere.

**I**ERI il Comune ha aperto un tavolo di concertazione con le associazioni di categoria Federalberghi, Fiavet, Confesercenti e Confcommercio. Una audizione, davanti al presidente della Commissione Bilancio, Federico Guidi, in cui la proposta-balzello per sanare il debito della Capitale, è stata sonoramente bocciata. «Per il settore, che solo adesso sta cercando di rialzarsi dalla crisi, sarebbe un danno enorme. Porterà solo una maggior depressione e un'ulteriore perdita dei posti di lavoro. In più la tassa è incostituzionale: si pagherebbe solo a Roma», dice il presidente della Federalberghi Giuseppe Roscioli.

Ed è «una tassa turistica solo a parole» per dirla con Mauro Pica Villa, vicepresidente della Confesercenti, che spiega: «In realtà vie-

ne applicata una tassa in più anche agli italiani, che sono il 40% del flusso turistico. Le persone che sbarcano nella capitale lo fanno per i motivi più diversi, non solo per vacanza: lavoro, studio. E salute, visto che Roma è piena di ospedali e la gente arriva da tutto il Paese».

L'altra perplessità delle associazioni di categoria è l'esclusività della tassa. Perché solo negli alberghi? «E i B&B? E gli alloggi religiosi che ormai rappresentano il 30-40% della ricettività capitolina? Perché loro no?», chiede polemico Mauro Pica Villa. Insomma un'ingiustizia. E da Federalberghi dicono di essere pronti a presentare il ricorso «per incostituzionalità».

Strade alternative, volendo





contribuire come richiesto dalla Finanziaria, per gli albergatori ce ne sono. «Esempio: aumentare il costo dei bus turistici o far pagare l'entrata al Foro romano che invece è gratuito», propone Confesercenti. E ancora: «Si potrebbe far salire il prezzo del biglietto del Colosseo, che ogni anno conta 4 milioni e mezzo di visitatori. Il costo è di 9 euro a persona mentre a Parigi per salire sulla Tour Eiffel ce ne vogliono 13. Venti, per la Torre di Londra».

Ma il primo cittadino per ora sembra irremovibile. «Sono convinto che il contributo di soggiorno deve essere applicato — spiega **Alemanno** — Credo sia doveroso che i turisti aiutino la nostra città a pagare quelli che sono i servizi e gli interventi. Parallelamente, quello che dobbiamo garantire, è che possano muoversi in una città accogliente e funzionante».

E per avvalorare la sua tesi, il sindaco tira fuori un sondaggio promosso dall'osservatorio Ermes del Comune: «Il 54% dei romani è favorevole al contributo che, per essere una tassa presentata in maniera sbrigativa, ha riscosso un consenso sostanziale». Sarà, ma anche in casa Pdl i dubbi sono tanti: «La tassa, sulla quale non sono d'accordo, è inutile e danneggia l'immagine di Roma proprio quando siamo riusciti a riportare l'incoming del 2009 in pareggio», afferma il presidente della Commissione turismo del Comune, Alessandro Vannini Scatoli. E promette: «Prima di prendere qualsiasi decisione le nostre commissioni si riuniranno più volte per arrivare ad una soluzione condivisa». Forse, ma a giudicare dalla risposta del sindaco i margini per una condivisione sembrerebbero pochi: «E' evidente che Vannini, in quanto presidente della commissione turismo, si metta dalla parte degli operatori che sicuramente devono essere ascoltati. Però, l'interesse legittimo ma particolare degli albergatori, non può prevalere sull'interesse generale della città».

**Aumentare il biglietto del Colosseo una delle proposte alternative**